

Abusi sessuali, una ferita aperta a Barletta esperti a confronto

GIANPAOLO BALSAMO

● **BARLETTA.** L'abuso sessuale sui bambini è una piaga antica, una realtà che fa paura e di cui è scomodo parlare. Alla maggior parte di noi sembra un fatto mostruoso ma infrequente, una disgrazia che colpisce l'infanzia in un contesto di degrado sociale e culturale dove è più facile che l'«orco» cattivo colpisca indisturbato. Ma non è così. L'abuso sessuale sui minori è un fatto socialmente trasversale, si verifica senza distinzioni di ceto e spesso si consuma proprio dove apponiamo l'insegna rassicurante della «famiglia normale».

Infatti nella maggior parte dei casi gli autori di un crimine così ignobile fanno parte della cerchia di parenti e amici stretti dei genitori del bambino, persone che approfittano della fiducia di cui godono per circolare il minore e catturarlo nella trama sordida e invischiante dell'abuso infantile. Può trattarsi di un singolo episodio o di situazioni ripetute che a volte si susseguono per anni in una escalation di manipolazioni mirate a ottenere il massimo della collaborazione del bambino con la garanzia dell'impunità. Altre volte il trauma psicologico avviene anche se il rapporto sessuale non si compie realmente ma il bambino è vittima di attenzioni velatamente morbose che, nel tempo, riconoscerà comunque come abusi.

Una ferita eterna. L'infanzia violata costituisce una ferita nell'identità e nella psiche, uno strappo nel senso di sé, nell'autostima e nell'affettività il cui dolore può propagarsi nell'intero arco di vita. Il bambino abusato vive la pubertà e l'adolescenza come se gli avessero apposto un marchio, un marchio di diversità che, consciamente o inconsciamente, condiziona ad ampio spettro le sue relazioni non solo nella sfera sessuale.

Di tutto questo si è parlato nei giorni scorsi a Barletta, durante un interessante incontro formativo organizzato presso il palazzo della Prefettura (era presente il Prefetto della Bat, **Emilio Dario Sensi** e il sindaco di Barletta, **Cosimo Cannito**) dall'Associazione nazionale della **Polizia** di Stato (Anps) in collaborazione con la Segreteria Provinciale del Sindacato Italiano

Appartenenti **Polizia** (Siap), l'Associazione giovanile forense di Trani (Agifor) e l'Ordine degli Avvocati di Trani. La segreteria scientifica del convegno è stata curata dal **dott. Antonio Corvasce**, presidente della sezione Anps di Barletta, nonché responsabile della **polizia** giudiziaria del Commissariato di Barletta con la collaborazione del **dott. Pietro Palmisano**, socio Anps della sezione di Monopoli, vice dirigente del Commissariato di Monopoli.

All'incontro, durante il quale è stato analizzato il fenomeno della violenza sessuale e degli abusi secondo un'ottica multifattoriale, cioè non circoscritta al piano del diritto penale e processuale ma secondo una visione più ampia con riferimenti criminologici, psicologici, medico legali e antropologici, sono intervenuti come relatori diversi esperti: l'**avv. Lorenzo Puglisi** del foro di Milano (autore di alcuni interessanti libri su diverse tematiche attinenti alla violenza domestica, nonché presidente nazionale dell'associazione «Sos stalking»), l'**avv. Gianfranco Schirone** del foro di Bari (sulla testimonianza del minore ed in particolare sulla valutazione dell'attendibilità della prova), l'**avv. Mara Scatigno** del foro di Bari (sulle fonti di distorsione del ricordo nella testimonianza dell'adulto vittima di violenza sessuale) e il **dott. Ferdinando Chiorazzo** che, prima di approfondire la tematica pertinente al pediatra in caso di abuso sessuale, ha fornito un excursus storico evidenziando la scarsa attenzione riservata ai minori nei secoli passati. Ha chiuso l'incontro affrontando il tema dell'«indagine psichica del minore abusato», la psicologa e psicoterapeuta **Francesca Filannino** che, con taglio professionale nutrito di umanità e concretezza professionale, ha fornito ulteriori chiavi di lettura e spunti di riflessione sui segnali di richieste di «attenzione» che frequentemente i minori rivolgono agli adulti.

«Le violenze in danno di minori, sono contesti molto complicati con i quali gli investigatori devono scontrarsi - ha spiegato il **dott. Antonio Corvasce** -. Per questo motivo, la conoscenza di alcuni comportamenti pedofili, in relazione al fabbisogno dell'IO dell'*offender*, consentirebbe agli investigatori di individuare il setting psicologico dell'abusante, ed anche dell'abusato. Di qui la necessità, avvertita dal **Siap** di Bari, di contribuire ad una formazione continua su tematiche di estrema delicatezza e, purtroppo, dolorosa attualità».



BARLETTA II
sindaco
Cannito con
alcuni dei
relatori



LA PSICOLOGA Francesca Filannino

